



**Provincia
di Milano**

Area Qualità dell'Ambiente ed Energie
Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.1190/2011 del 10/02/2011 Prot. n.23151/2011 del 10/02/2011
Fasc.9.9 / 2009 / 2017

Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Società Fedrigoni S.p.A. con sede legale in Via Strada del Linfano, 16 – Arco di Trento (TN) e insediamento produttivo in Via Milano, 71 - Ospiate di Bollate (MI), per l'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII al medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE MONITORAGGIO ATTIVITA' AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO

Vista la Direttiva 96/61/CE del Consiglio europeo del 24/09/96, come modificata dalla Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/01/08 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

Visto il D.Lgs. del 03.04.06 n. 152 "*Norme in materia ambientale*", come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16.01.08 n. 4 e da ultimo dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 128 con l'introduzione del Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i.;
- la L.R. 11 Dicembre 2006 n. 24 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;

- la D.G.R. Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia 30/12/08 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia n. VIII/010124 del 07/08/09 "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 c. 4 D.M. 24 aprile 2008)";
- il D.D.S. n. 14236 del 3.12.2008 s.m.i.: "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

Richiamata l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Società Fabriano Securities S.r.l. con sede legale in Via Strada del Linfano, 16 – Arco di Trento (TN), relativamente al nuovo impianto ubicato in Via Milano, 71 - Ospiate di Bollate (MI), per l'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06, pervenuta alla Provincia di Milano in data 17.07.2009 prot. 165783, integrata in data 31.07.2009 prot. 177615, 11.11.2009 prot. 243515, 14.01.2011 prot. 5863, 27.01.2011 prot. 13398, 7.02.2011 prot. 20118;

Preso atto del fatto che:

- con nota datata 29.07.2009 prot. 174684 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06, chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica per la predisposizione dell'Allegato Tecnico parte sostanziale ed integrante della Autorizzazione Integrata Ambientale;

- la Società, ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "avviso al pubblico" sul quotidiano "Il Giornale" del 12.08.2009, di cui copia agli atti pervenuta alla Provincia di Milano in data.13.08.2009;

- in data 13.10.2009 si è tenuta, come da verbale agli atti, presso la Provincia di Milano, la Conferenza di servizi preliminare, ai fini della istruttoria per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale;

- l'Allegato Tecnico predisposto dall'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano, trasmesso con nota datata 30/09/2010 prot. 135344 e pervenuto alla Provincia di Milano l'11.10.2010 (atti prov.li prot. 183343 del 11/10/2010), è stato valutato dalla Provincia di Milano e discusso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva tenutasi in data 12.01.2011, come da relativo verbale, agli atti, con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Fedrigoni S.p.A. – Insediamento di Via Milano, 71 - Ospiate di Bollate (MI), alle condizioni riportate nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX al D.Lgs. 152/06;

Dato atto che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione è alla data odierna dotato di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e che pertanto il rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato ogni 6 anni, dalla data di rilascio della autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06;

Verificato che la Fedrogoni S.p.A. è subentrata per atto di fusione per incorporazione alla Fabriano Securities S.r.l. come documentato attraverso atto notaio Miserocchi di Milano-rep.n°94.036 del 27/12/10 e visura CCIAA di Trento del 29/12/10, depositati nel corso della Conferenza di Servizi del 12.01.2011;

Dato atto che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto e la realizzazione degli interventi prescritti, dovranno essere effettuati dalla data di notifica del presente provvedimento e secondo le condizioni e le tempistiche indicate nell'Allegato Tecnico;

Dato atto che la Società Fedrigoni S.p.A. ha effettuato il versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07/09/2009, trasmettendo alla Provincia di Milano - Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo - Ufficio A.I.A. la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59/05" una condizione di procedibilità del procedimento istruttorio;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.00 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Richiamato il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con deliberazioni CP n. 23352/1184/91 del 18/11/97 e n. 1034/1184/91 del 29/1/98 e successive integrazioni;

Richiamate:

- la Deliberazione Rep. Gen. n. 14/2010 del 12 aprile 2010, atti n. 33152/5.3/2009/34, con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il Bilancio per l'esercizio 2010, la Relazione Previsionale Programmatica e il Bilancio pluriennale per il triennio 2010/2012,
- la Deliberazione Rep. Gen. n. 266/2010 del 29 giugno 2010, atti n. 113570/5.4/2010/7, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2010, con il quale il Direttore di Settore è stato autorizzato ad adottare gli atti di gestione finanziaria relativi alle spese connesse alla realizzazione delle proprie deleghe, all'esecuzione delle spese con le modalità previste dal Regolamento e nel rispetto delle normative vigenti (Programma 9 (AM0901) – C.d.R. AA009);

Dato atto che il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità ora competente,

AUTORIZZA

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Fedrigoni S.p.A. relativamente all'impianto IPPC sito in Bollate (MI) - Via Milano, 71, per l'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06, con le prescrizioni di cui all'Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ad esso allegato, per le ragioni sopraindicate.

DANDO ATTO CHE

a) il presente provvedimento verrà inviato agli Enti preposti al controllo, ciascuno per la parte di propria competenza (ARPA - Comune - Ente gestore del Servizio Idrico Integrato) e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione; verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";

b) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Settore Monitoraggio delle Attività Autorizzative e di Controllo dell'Area Qualità dell'Ambiente ed Energie - Ufficio A.I.A. della Provincia di Milano, come previsto dall'art.29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06;

d) ai sensi della L.241/90 e s.m.i. il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile dell'Ufficio A.I.A.;

e) responsabile del trattamento dei dati personali, ai fini della privacy è l'Avv. Patrizia Trapani – Direttore del Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo.

Il presente atto viene comunicato nelle forme e ai sensi di legge e produce i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione.

Ai sensi dell'art.3 c. 4 della legge 07.08.90 n. 241 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

ALL.TO: Allegato Tecnico

IL DIRETTORE DEL SETTORE

*MONITORAGGIO ATTIVITA'
AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO
Avv. Patrizia Trapani*

(firmato digitalmente)

Milano, 10.02.2011

La presente autorizzazione
è stata inserita nell'apposito
registro. Copia è stata trasmessa
all'Archivio per esposizione all'Albo.

Il Direttore

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

ALLEGATO TECNICO BIS

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	FEDRIGONI S.P.A.
Sede Legale	Via Strada del Linfano, 16 – Arco di Trento (TN)
Sede Operativa	Via Milano, 71 - Ospiate di Bollate (MI)
Tipo di impianto	Nuovo ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	6.7 Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.
Fascicolo AIA	Atti prov.li 9.9\2009\2017

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	4
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO	4
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO.....	5
A.2 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AIA	6
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	7
B.1 PRODUZIONI.....	7
B.2 MATERIE PRIME	7
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	8
B.4 CICLI PRODUTTIVI.....	11
C. QUADRO AMBIENTALE.....	13
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO	13
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	17
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	19
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	19
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI	21
C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (ALL'ART. 183, COMMA 1, LETTERA BB) DEL D.LGS. 152/06)	21
C.6 BONIFICHE.....	22
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	22
D. QUADRO INTEGRATO	23
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD	23
D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE	27
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL’INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE	27
E. QUADRO PRESCRITTIVO	29
E.1 ARIA.....	29
E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	29
E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....	31
E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	31
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI.....	32
E.2 ACQUA.....	33
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	33
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....	33
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	34
E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI.....	34

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

E.3 RUMORE	34
<i>E.3.1 VALORI LIMITE</i>	34
<i>E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	35
<i>E.3.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE</i>	35
<i>E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	35
E.4 SUOLO	35
E.5 RIFIUTI	36
<i>E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	36
<i>E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE</i>	36
<i>E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	36
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	37
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	37
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI	38
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	38
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	38
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	38
F. PIANO DI MONITORAGGIO	39
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	39
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	39
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	39
<i>F.3.1 IMPIEGO DI SOSTANZE</i>	39
<i>F.3.2 RISORSA IDRICA</i>	40
<i>F.3.3 RISORSA ENERGETICA</i>	40
<i>F.3.4 ARIA</i>	41
<i>F.3.5 ACQUA</i>	44
<i>F.3.6 RUMORE</i>	45
<i>F.3.7 RIFIUTI</i>	46
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO	47
<i>F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI</i>	47
<i>F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)</i>	48

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

La Fabriano Securities [un tempo nota con il nome di Mantegazza Antonio Arti Grafiche o più semplicemente Mantegazza] fa parte del gruppo Fedrigoni dal 2004.

Dal 1° Gennaio 2011, la Fabriano Securities S.r.l. viene incorporata nella nuova entità produttiva Fedrigoni S.p.A, nata dalla fusione delle società del Gruppo Fedrigoni in un'unica Organizzazione Amministrativa con più sedi produttive.

Il Gruppo Fedrigoni è attivo in differenti attività di business [produzione cartaria, distribuzione, converting e sistemi di sicurezza]. Proprio in quest'ultimo settore si colloca la Fabriano Securities la cui attività è volta alla produzione di fili di sicurezza [a volte impropriamente chiamati "filigrana"] e nastri/patch olografici.

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

Le coordinate Gauss-Boaga dell'insediamento Fabriano Securities s.r.l. sono: 1508210 E; 5042670 N.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC
1	6.7	Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno. Stampa rotocalco con inchiostri a base solventi

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC
2	18.12.00 (Codice Ateco)	<ul style="list-style-type: none"> - stampa di riviste ed altri periodici, pubblicati meno di quattro volte alla settimana - stampa di libri e opuscoli, spartiti e manoscritti di musica, mappe, atlanti, manifesti, cataloghi, prospetti ed altri stampati pubblicitari, francobolli, marche da bollo, titoli rappresentativi, disegni ed altra carta valori, smart cards, album, agende, calendari ed altri stampati commerciali, carta da lettere con intestazione personale ed altro materiale stampato tramite stampa tipografica, offset, rotocalcografia, flessografia, serigrafia ed altre macchine da stampa, macchine duplicatrici, stampanti elettroniche, goffratrici eccetera - stampa diretta su tessuti, plastica, vetro, metallo, legno e ceramica - stampa su etichette e cartellini (litografia, rotocalcografia, flessografia, altro) Stampa offset con inchiostri UV

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
20000	5165	1500	6011	1960	2009	Non prevista

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali		Distanza minima dal perimetro del complesso	
	Industriale Db			0 m
	Agricola E			0 m
	Residenziale		10 m	

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Esiste il vincolo paesaggistico inerente le fasce fluviali PAI in riferimento al torrente Nirone. Vincolo ai sensi della DGR 08 Novembre 2002 n. 7/11045, D.Lgs 42/2004.

Grado di sensibilità: 4

Grado di incidenza del progetto: 3

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

A.2 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ARIA	D.P.R. 203/88	Regione Lombardia	N° 128	03/01/2001	/	1-2	/	SI'
			N° 31541	18/12/2001				
			N° 5850	04/06/2007			Voltura	
ACQUA concessioni prelievo pozzi o CIS	T.U. 1775 /33	Regione Lombardia	D.d.g. 2266	21/02/2002	20/02/2032	1-2		NO
Scarico torrente Nirone (civili, industriali e meteoriche)	D. Lgs. 152/2006	Provincia Milano	Autorizz. Dirigenz.n. 41/2008	28/01/2008	28/01/2012		/	SI'
Autorizzazione* allo scarico in Fognatura Comunale (scarichi civili industriali e meteoriche)	D. Lgs. 152/2006 e R.R. 04/2006	/	/	/	/			SI'

Tabella A4 – Stato autorizzativo

*Nota: *la Società una volta ottenuta dal Comune l'autorizzazione all'allacciamento alla fognatura comunale sarà automaticamente autorizzata con l'AIA allo scarico*

Con la presente istruttoria si valuta la richiesta di autorizzazione dei nuovi punti emissivi identificati in tabella C1 e C2 e degli scarichi idrici del capannone di nuova costruzione.

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

La Società è in possesso della Certificazione Ambientale SQS ISO 9001:2008, ISO 14001:2004, OHSAS 18001:2007 rilasciata in data 27/04/2010 valevole fino al 26/04/2013.

VALUTAZIONE DI CONFORMITA' all'art.275 del D.Lgs. 152/06

La Società FEDRIGONI S.p.A è soggetta all'art.275 del D.Lgs. 152/06 per l'esercizio dell'attività di **STAMPA ROTOCALCOGRAFICA** (con consumo superiore alle 15 t/anno) individuata dal punto **8** lettera **e** della parte II dell'allegato III alla parte V del medesimo Decreto.

In sede d'istruttoria AIA è applicata la procedura di valutazione di conformità all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

[REDACTED]								
[REDACTED]								
[REDACTED]								
[REDACTED]								
[REDACTED]								

Quantità e caratteristiche delle materie prime impiegate e soggette alle disposizioni di cui all'art.275 del D.Lgs. 152/06 vengono specificate nella tabella seguente:

[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]						[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]												
[REDACTED]												
[REDACTED]												
[REDACTED]												
[REDACTED]												
[REDACTED]												
[REDACTED]												

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Consumi idrici

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Pozzo (Cod. 0150270064)	/	28.000	/
Acquedotto	/	/	24.596
Derivazione acque superficiali			

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

L'acqua che alimenta la rete idrica dello stabilimento è in parte prelevata dalla rete potabile comunale ed in parte dal pozzo privato ad uso industriale.

In linea generale l'acqua potabile è utilizzata a fini igienico sanitari ed antincendio.

L'acqua utilizzata per l'impianto antincendio viene inviata a due cisterne di 84 m³ ciascuna che alimentano l'impianto di spegnimento.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

L'acqua del pozzo viene invece utilizzata per il raffreddamento del circuito del metallizzatore, per il riscaldamento/condizionamento e per i reintegri dei bagni di galvanica e delle vasche di demetallizzazione. Il metallizzatore è una macchina a funzionamento discontinuo dotata di sistema di raffreddamento; l'impianto viene raffreddato da un gruppo frigorifero tramite acqua emunta dal pozzo privato; l'acqua viene ricircolata fino al raggiungimento della temperatura massima utilizzabile (i.e. 20°C), oltre tale temperatura l'acqua viene scaricata.

La parte di acqua utilizzata nelle diluizioni della galvanica e delle vasche di demetallizzazione, viene preventivamente trattata in due impianti di demineralizzazione con resine a scambio ionico. Le resine contenute nella colonne vengono periodicamente rigenerate.

- ✓ I reflui provenienti dalla rigenerazione delle resine dell'impianto di demineralizzazione in uso all'impianto di demetallizzazione (il cui controlavaggio avviene solo con acqua) verranno inviate in fognatura comunale assieme agli altri reflui industriali; dall'esame del certificato analitico presentato dall'azienda (rapporto di prova 2010A0186 del 28/07/2010) si evince il rispetto dei limiti di cui alla tab. 3 all. 5 degli allegati alla parte terza del D.L.vo 152/2006.
- ✓ I reflui derivanti dalla rigenerazione del secondo impianto di demineralizzazione a servizio delle vasche galvaniche, (il cui controlavaggio avviene con cloro e soda), attualmente vengono inviate alla cisterna di raccolta delle soluzioni provenienti dal reparto embossing (smaltite come rifiuto CER 090105*). Dopo il trasloco degli impianti nel nuovo edificio, tale impianto di demineralizzazione verrà dismesso. L'acqua necessaria alle vasche galvaniche verrà prodotta dall'impianto di demineralizzazione ad uso della vasca di demetallizzazione che verrà eventualmente potenziato.
- ✓ E' presente un altro piccolo impianto di demineralizzazione in uso al laboratorio con colonna portatile, pertanto non viene effettuata alcuna rigenerazione ma viene effettuata quando necessario la sostituzione con una nuova colonna.

Produzione di energia

N° ordine attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Energia Termica	
	Tipologia	Quantità annua utilizzata (mc)		Potenza nominale di targa (kW)	Energia Prodotta (kWh/anno)
1	Gas metano	75.000 (dato misurato)	M19 - Caldaia aria forni di asciugamento inchiostri MA 2000 e 2001	1.162	719.250
1	Gas metano	220.000 (dato stimato)	M25 - Caldaia aria forni di asciugamento inchiostri FS 2010	1.160	2.200.000

Tabella B4 – Produzione di energia

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Caratteristiche delle unità termiche di produzione di energia:

Sigla dell'unità	M19
Identificazione dell'attività	Forno asciugamento inchiostri/caldaia olio diatermico
Costruttore	Babcok
Modello	1000 B n° 98 19 3756
Anno di costruzione	1998
Tipo di macchina	Forno di asciugamento
Tipo di generatore	Caldaia olio diatermico
Tipo di impiego	Forni di asciugamento
Temperatura camera di combustione (°C)	/
Rendimento %	>80
Sigla dell'emissione (riferito alla planimetria ed alla Tab. E.1.1)	E 22
Sigla dell'unità (rifer. alla planimetria)	M 25
Identificazione dell'attività	Forno asciugamento inchiostri/caldaia olio diatermico
Costruttore	Babcok
Modello	TPC/B 1000
Anno di costruzione	2009
Tipo di macchina	Forno di asciugamento
Tipo di generatore	Caldaia ad olio diatermico
Tipo di impiego	Forni di asciugamento
Temperatura camera di combustione (°C)	/
Rendimento %	> 80
Sigla dell'emissione (riferito alla planimetria ed alla Tab. E.1.1)	E30

Emissioni di gas serra (CO₂)

Energia prodotta da combustibili ed emissioni conseguenti					
Tipo di combustibile	Quantità annua	PCI (kJ/m ³)	Energia (MWh)	Fattore di emissione (kgCO ₂ /kWh)	Emissioni complessive (t di CO ₂)
Gas metano	356.625	34.541	3349	0,350	1207

Tabella B5 - Emissioni di gas serra

Consumi energetici

I consumi specifici di energia per tonnellata di materia finita prodotta riferiti all'anno 2008 sono riportati nella tabella che segue:

Prodotto	Termica (KWh/t)	Elettrica (KWh/t)	Totale (KWh/t)
Fili	34.335	25.642	59.977
Ologrammi	123035	91883	214.919
Carte valori	0	141.359	141.359

Tabella B6 – Consumi energetici specifici

Fonte energetica	2007 (tep)	2008 (tep)	2009 (tep)
Energia elettrica	199,08	515	473
Metano	189,196	298	268

Tabella B7 – Consumo di combustibile in tep

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	--	---	---

B.4 CICLI PRODUTTIVI

Descrizione del Processo

- omissis -

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	--	---	---

- omissis -



 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO

La seguente tabella riassume le **attuali** emissioni atmosferiche dell'impianto:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		Durata	Temperatura	SISTEMI DI ABBATTIMENTO /inq.monitorati	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)	DISLOCAZIONE
		Sigla	Descrizione						
2	E8	M8	Monza 2 Aspirazione rifili (poliestere)	8 h/g	/	Ciclone	Circa 12 m		Ed.Pia
		M9	Emissione Aspirazione Rifili M5 (carta)						
		M10	Emissione Aspirazione Trituratore (carta)						
2	E9	M9	Emissione lampade UV M5	8h/g	-	-	Circa 8 m	Diam 0,25 m	Ed. Pia
2	E16	M17	Emissione lampade UV Rioby	8h/g	40 C°	-	Circa 7 m	Diam. 0,15 m	Ed. Pia
1	E18	M 18	Post Combustore MA 2000 – MA 2001	24h/g	Circa 120 C°	COV/NOx	Circa 15 m	Diam 1 m	Ed.Elio
1	E21	MA 2001	Cappa aspirazione Vasca demetallizzazione MA 2001	24h/g	-	Ammoniaca Acido Fosforico	Circa 9 m	Diam 0,20 m	Ed.Elio
1	E23A	MA 2000	Aspirazione fumi trattamento corona MA 2000	24h/g	-	Ozono	Circa 9 m	Diam 0,15m	Ed.Elio
	E23B						Circa 9 m	Diam 0,15m	
1	E24	MA 2001	Aspirazione fumi trattamento corona MA 2001	24h/g	-	Ozono	Circa 9 m	Diam 0,15m	Ed.Elio
1	E26	M21	Emissione aspirazione trituratore (scarti)	8h/g	-	Polveri	Circa 7 m		Ed.Elio
1	E36*	M28	Cappe Embossing I	8h/g	-		Circa 5m		Ed. Pia
1	E32a*	M31	Emissione Cappa Aspirazione la vaggio lastre Nuova (M31)/ 2 Vasche galvaniche Nuove (M 33)	8h/g	-	Bicromato di potassio /Acido Borico/ Sulfammato di nichel	Circa 5 m	Diam. 0,25 m	Ed. Elio
		M33							
1	E32b*	M30	Emissione Cappa Aspirazione Lavaggio lastre Vecchia (M30)	8h/g		Bicromato di potassio -	Circa 5 m	Diam 0,20 m	Ed. Elio

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

	E32c*	M32	Cappa Asp. 3 Vasche Galvaniche Vecchie (M32)				Circa 5 m		Ed. Elio
--	--------------	-----	--	--	--	--	-----------	--	----------

Tabella C1 - Attuali Emissioni in atmosfera

* Tali emissioni, E36, E32 (al momento suddivisa in E32a, E32b, E32c), attualmente presenti negli edifici PIA ed ELIO, verranno successivamente trasferite nel nuovo edificio.

Si riportano di seguito le emissioni **da autorizzare**, correlate alla realizzazione del **NUOVO CAPANNONE**:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		Durata	temperatura	SISTEMI DI ABBATTIMENTO inq.monitorati	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)	Dislocazione
		Sigla	Descrizione						
1	E27	FS 2010	Asp. lampade UV FS 2010	24h/g	-	-	Circa 12 m	-	Nuovo edificio
		FS 2010	Aspirazione fumi trattamento corona FS 2010	24h/g	-	Ozono	Circa 12 m	-	Nuovo edificio
1	E28	FS 2010	Cappa Asp. Vasca demetallizzazione e FS 2010	24h/g	-	Ammoniaca Acido Fosforico	Circa 12 m	-	Nuovo edificio
1	E29	FS 2010	Post combustore FS 2010	24h/g	95	Post combustore COV NOx	Circa 15 m	Diam. 1,3 m Portata 4000Nm ³ /h	Nuovo edificio
		M22	Stoccaggio bacinelle						
		M23	Preparazione inchiostri						
		M24	Lavaggio Bacinelle						
1	E32 (futura) (emissione Futura unica: Cappa lavaggio lastre Vecchia (M30) e Nuova (M31) + vasche galvaniche Vecchie (M32) e Nuove (M33)	M30	Emissione Asp. Cappe lavaggio lastre/Vasche galvaniche	8h/g		Bicromato di potassio /Acido Borico/ Sulfammato di nichel	Circa 12 m	-	Nuovo edificio
		M31							
		M32							
		M33							
1	E35	M27	Trituratore Scarti	8h/g	-	Polveri	Circa 12 m	-	Nuovo edificio
1	E36 (futura)	M28	Cappe Embossing I e II	8h/g	-		Circa 12 m	-	Nuovo edificio
		M29							

Tabella C1 bis - Emissioni in atmosfera del nuovo capannone

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

La seguente tabella riassume le attuali emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 (ex attività ad inquinamento poco significativo ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991).

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		Durata	temperatura	Dislocazione
		Sigla	Descrizione			
1-2	E4	M4	Caldaia riscaldamento ambienti di lavoro	24 h	110	Ed.Pia
1-2	E7	M7	Cappa Cucina mensa	-	-	Ed.Elio
2	E19	M9	Raffreddameto Ciller UV M5	8h/g	20/30C°	Ed.Pia
1	E20	MA 2000	Evacuazione fumi di emergenza MA 2000- MA2001	In caso di emergenza	-	Ed.Elio
		MA 2001				
1	E22	M19	Caldaia olio diatermico Impianto termico con potenza nominale < 3 MW (Art. 269, c14 D.lgs 152/06	24h/g	Tra 190 e 250 C°	Ed.Elio
1	E25	M20	Caldaia riscaldamento ambiente di lavoro Impianto termico con potenza nominale < 3 MW (Potenza termica nominale al focolare 322 Kw)	24h/g	180C°	Ed.Elio
1	E34*	M26	Aspirazione oli Metallizzatore	8h/g	-	Ed.Pia
1-2	E38	M35	Scaldabagno Mensa (Impianto termico con potenza nominale < 3 MW)	24h/g	-	Ed. Elio
1	E39*	M36	Asp. Cappa laboratorio	8h/g	-	Ed.Elio

Tabella C2 – Emissioni a scarsa rilevanza

**Tali emissioni attualmente negli edifici esistenti (PIA ed ELIO), verranno successivamente spostati nel nuovo capannone.*

La seguente tabella riassume le future emissioni, derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 (ex attività ad inquinamento poco significativo ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991).

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		Durata	temperatura	Dislocazione
		Sigla	Descrizione			
1	E30	M25	Caldaia olio diatermico/forno di asciugatura	24h/g	300	Nuovo edificio
1	E31	FS2010	Raffreddamento ciller uv fs 2010	24h/g	40	Nuovo edificio

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

1	E33	FS2010	Evacuazione fumi di emergenza FS 2010	24h/g	95	Nuovo edificio
1	E34	M26	Aspirazione oli Metallizzatore	8h/g	25	Nuovo edificio
1-2	E37	M34	Gruppo termico caldaia, Caldaia riscaldamento ambienti (Impianto termico con potenza nominale < 3 MW) (Potenza termica nominale al focolare 760Kw)	24h/g	90	Nuovo edificio
1	E39	M36	Asp. Cappa laboratorio (Art.272 comma 1 della Parte V al D.Lgs.152/2006)	8h/g	25	Nuovo edificio

Tabella C2 bis – Emissioni a scarsa rilevanza

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E18	E29	E26	E35	E8
Portata max di progetto (aria: Nm³/h)	55.000	40000	...	4.000	10500
Tipologia del sistema di abbattimento	Post combustore	Post combustore	Filtro a sacco (Trituratore)	Filtro a maniche (Nuovo trituratore)	Ciclone
Inquinanti abbattuti	COV, NOx	COV, NOx	Polveri	Polveri	Polveri
Rendimento medio garantito (%)	90 %	90 %			
Rifiuti prodotti kg/g dal sistema t/anno	/	/			/
Ricircolo effluente idrico	/	/	/	/	/
Perdita di carico (mm c.a.)	/	/	/	/	/
Consumo d'acqua (m³/h)	/	/	/	/	/
Gruppo di continuità (combustibile)		/	/	/	
Sistema di riserva	/	/	/	/	/
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	/	/	/	/	/
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	/	/	/	/	/
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	2	-	/	/	Saltuaria
Sistema di Monitoraggio in continuo	/	/	/	/	/

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

EMISSIONI DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOLVENTI

Dal piano di gestione dei solventi del 2008, elaborato dall'Azienda secondo le indicazioni della parte V dell'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06, emerge quanto segue:

- della verifica di conformità con i valori limite di emissione negli scarichi gassosi e con i valori limite di emissione diffusa indicati nella parte III dell'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06 e verifica di conformità con i valori limite di emissione totale individuati ai sensi della parte III dell'Allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006;
- della verifica di conformità con i valori limite per le sostanze individuate ai punti 2.1 e 2.2 della parte I dell'Allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	--	---	---

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI DEPURAZIONE	DISLOCAZIONE
			24	7	12			
S1**	N: 5.042.724 E: 1.508.221	Raffreddamento metallizzatore/Scarichi reflue domestiche e meteoriche 1° pioggia	24	7	12	Pubblica fognatura	Fossa biologica per la parte reflue domestiche	ED. PIA
S2	N: 5.042.670 E: 1.508.200	Acque meteoriche	D*			Pozzo perdente	/	ED. ELIO
S3	N: 5.042.710 E: 1.508.190	Acque meteoriche	D*			Pozzo perdente	/	ED. ELIO
S4	N: 5.042.720 E: 1.508.220	Acque meteoriche	D*			Pozzo perdente	/	ED. ELIO
S5	N: 5.042.690 E: 1.508.230	Acque meteoriche	D*			Pozzo perdente	/	ED. ELIO
S6	N: 5.042.564 E: 1.508.299	Acque meteoriche coperture	D*			Pozzo perdente	/	NUOVO EDIFICIO
S7	N: 5.042.602 E: 1.508.291	Acque meteoriche piazzale	D*			Pozzo perdente	Dotato di disoleatore e vasca di prima pioggia	NUOVO EDIFICIO
S8	N: 5.042.638 E: 1.508.299	Acque meteoriche coperture	D*			Pozzo perdente	/	NUOVO EDIFICIO
S9	N: 5.042.653 E: 1.508.292	Acque meteoriche coperture	D*			Pozzo perdente	/	NUOVO EDIFICIO
S10	N: 5.042.670 E: 1.508.291	Acque meteoriche piazzale	D*			Pozzo perdente	/	NUOVO EDIFICIO
S11	N: 5.042.673 E: 1.508.308	Acque meteoriche piazzale	D*			Pozzo perdente	Dotato di disoleatore e vasca di prima pioggia	NUOVO EDIFICIO
S12	N: 5.042.689 E: 1.508.324	Acque meteoriche piazzale	D*			Pozzo perdente	Dotato di disoleatore e vasca di prima pioggia	PIAZZALE PARCHEGGIO NUOVO EDIFICIO
S13	N: 5.042.671 E: 1.508.397	Acque meteoriche piazzale	D*			Pozzo perdente	Dotato di disoleatore e vasca di prima pioggia	NUOVO EDIFICIO
S14	N: 5.042.660 E: 1.508.397	Acque meteoriche coperture	D*			Pozzo perdente	/	NUOVO EDIFICIO
S15	N: 5.042.644 E: 1.508.397	Acque meteoriche coperture	D*			Pozzo perdente	/	NUOVO EDIFICIO
S16	N: 5.042.564 E: 1.508.397	Acque meteoriche coperture	D*			Pozzo perdente	/	NUOVO EDIFICIO

Tabella C4– Emissioni idriche

D* - Discontinuo poiché lo scarico è attivo solo in caso di evento meteorico

** attualmente lo scarico S1 recapita nel torrente Nirone fino all'allacciamento alla fognatura comunale.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Acque Domestiche

Le linee di convogliamento delle acque reflue domestiche sono collettate in fossa biologica (una per la porzione di edificio esistente ed una per l'edificio di nuova costruzione) e verranno recapitate alla fognatura comunale. A valle delle fosse biologiche esiste un pozzetto di ispezione e campionamento.

Con la costruzione del nuovo edificio, è aumentato il numero dei servizi igienici i cui scarichi verranno collettati alla pubblica fognatura, si tratta di 16 lavandini, 10 sanitari e 4 docce, per un consumo stimato di circa 15 abitanti equivalenti a turno lavorativo.

Acque Industriali

Le acque industriali scaricate sono costituite dallo scarico dell'acqua proveniente dal circuito di raffreddamento del metalizzatore che si innesta nella rete di scarico (mista acque nere e meteoriche) della porzione di edifici esistenti; attualmente tale scarico risulta sprovvisto del pozzetto di campionamento ad uso esclusivo;

L'azienda in sede di istruttoria ha comunicato di avere intenzione in futuro di spostare il metalizzatore nell'edificio di nuova realizzazione.

In fognatura verranno altresì scaricate le condense degli impianti di condizionamento e i reflui dei contro lavaggi dell'impianto di demineralizzazione a servizio del demetalizzatore.

Acque Meteoriche

Le acque meteoriche degli edifici esistenti sono così descrivibili:

- ✓ Acque di dilavamento di tetti e piazzali del capannone Elio sono convogliate tutte in pozzo perdente;
- ✓ Acque di dilavamento di tetti e piazzali del capannone PIA verranno convogliate parte in fognatura comunale e parte in pozzo perdente.

Nella porzione esistente sono presenti complessivamente n. 4 pozzi perdenti. E' previsto pozzetto di ispezione prima del recapito negli stessi.

Le acque meteoriche **dell'edificio di nuova realizzazione** vengono così smaltite:

- ✓ Acque delle coperture direttamente in pozzo perdente (n. 6 pozzi perdenti);
- ✓ Acque di dilavamento piazzali vengono preventivamente disoleate e poi avviate ad un separatore di 1° pioggia che convoglierà la prima pioggia in fognatura comunale e la seconda pioggia in pozzo perdente (n. 5 pozzi perdenti).

Sono previsti pozzetti di campionamento prima del recapito in pozzo perdente.

L'azienda risulta ricompresa tra le attività di cui all'art. 3 del Regolamento Regionale n. 4/2006 punto 1d) in quanto nei cortili vengono svolte, sia pur saltuariamente operazioni di carico/scarico di sostanze di cui alla tab. 5 all. 3 degli allegati alla parte terza del D.L.vo 152/2006.

Relativamente alle reti fognarie, si ritiene che le stesse siano già conformi a quanto previsto dal Regolamento stesso, fatta eccezione per le aree di carico/scarico dei serbatoi identificati con le lettere A-B-C-D-E edificio Elio, per i quali l'azienda dovrà adeguare le aree **entro 1 anno dalla data di rilascio dell'AIA.**

Attualmente la fognatura del comune di Bollate viene gestita direttamente dal Comune; la stessa risulta collettata al Depuratore Consortile di Pero (MI) gestito da AMIACQUE Srl.

La Società Fedrigoni S.p.A si allaccerà alla fognatura comunale di recente realizzazione.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

L'insediamento lavorativo confina:

- a NORD zona adibita ad uso agricolo e quindi edifici residenziali
- a EST zona adibita ad uso agricolo
- a SUD zona adibita ad uso agricolo, Via Milano e quindi edifici adibiti ad attività produttive
- a OVEST stazione di rifornimento carburante, edifici residenziali, via Milano e quindi edifici adibiti ad attività produttive

Il Comune di Bollate (MI) ha adottato la zonizzazione acustica prevista dalla L. N° 447/95 e la zona in oggetto è classificata parte in classe II "aree prevalentemente residenziali, parte in classe III "aree di tipo misto, parte in classe IV (aree di intensa attività umana) e parte in classe V "Aree prevalentemente industriali",

Per tali aree si riportano di seguito i limiti di immissione da rispettare, sia per il periodo diurno che per il periodo notturno

Classe di destinazione d'uso del territorio	Riferimento Planimetrico	Tempi di riferimento	
		Diurno (6.00-22.00)	Notturmo (22.00-6.00)
II - Aree prevalentemente residenziali	A-B	55	45
III – Aree di tipo misto	Nuovo Edificio	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	C-D	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	E	70	60

La Ditta, in data 23/06/2008 e successiva integrazione del 16/09/2008, ha prodotto valutazione previsionale di impatto acustico dalla quale si evince che:

- Sia per il periodo diurno che per il periodo notturno saranno generati livelli di pressione sonora inferiori ai valori limiti di emissione previsti al DPCM 14/11/1997;
- Nell'area saranno presenti livelli di pressione sonora inferiore ai limiti di immissione del DPCM 14/11/1997 con riferimento al periodo diurno
- Nell'area saranno presenti livelli di pressione sonora superiore ai limiti di immissione del DPCM 14/11/1997 con riferimento al periodo notturno
- Verranno rispettati i valori limiti differenziali di immissione sia per il periodo diurno che per quello notturno presso tutti i recettori

Alla luce di quanto sopra, si rende necessaria l'adozione di misure di contenimento del rumore generato, così come previste nella integrazione alla valutazione del 16/09/2008 all. 2.

L'azienda ha comunque già realizzato gli interventi di contenimento del rumore contemporaneamente alla realizzazione del nuovo capannone.

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

All'interno dell'insediamento produttivo della Fedrigoni S.p.A, nell'area esistente, sono presenti N. 13 serbatoi interrati adibiti allo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti (di cui 1 compartimentato e 2 adibiti a riserva antincendio); il quadro riassuntivo relativo ai serbatoi presenti risulta essere il seguente:

Sigla	Sostanza contenuta	Capacità (mc)	Anno Installazione	Tipo e sistema di posa (doppia parete, vasca di contenimento, sistema di controllo, intercapedine)	Materiale costruzione	Dislocazione
A	Acetato di etile	10	2000	Serbatoio compartimentato a doppia parete dotato di	Ferro	Ed. Elio

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	--	---	---

Sigla	Sostanza contenuta	Capacità (mc)	Anno Installazione	Tipo e sistema di posa (doppia parete, vasca di contenimento, sistema di controllo, intercapedine)	Materiale costruzione	Dislocazione
B	MEK	10		manometro di controllo. Cisterne dotate di sfiato		
C	Rifiuto CER 080316*	20	2000	Serbatoio a doppia parete dotato di bacino di contenimento, provvisto di manometro di controllo	Acciaio	Ed. Elio
D	Rifiuto CER 090105*	10	2001	Serbatoio a doppia parete dotato di manometro di controllo.	Ferro	Ed. Elio
E	Olio diatermico	5	2000	Serbatoio a parete singola. Cisterna dotata di sfiato	Ferro	Ed. Elio
F	Rifiuto CER 080316*	20	2010	Serbatoio a doppia parete dotata di bacino di contenimento, provvisto di manometro di controllo. Cisterna dotata di sfiato.	Parete interna: acciaio, esterna: ferro.	Nuovo edificio
G	Rifiuto CER 140603*	10	2010	Serbatoio a doppia parete dotato di bacino di contenimento, provvisto di manometro di controllo. Cisterna dotata di sfiato	Parete interna: acciaio, esterna: ferro.	Nuovo edificio
H	Acetato di etile	10	2010	Serbatoio a doppia parete dotato di bacino di contenimento, provvisto di manometro di controllo. Cisterna dotata di sfiato	Parete interna: ferro, esterna: ferro	Nuovo edificio
I	MEK	10	2010	Serbatoio a doppia parete dotato di bacino di contenimento, provvisto di manometro di controllo. Cisterna dotata di sfiato	Parete interna: ferro, esterna: ferro	Nuovo edificio
L	Atrasolv (Alcool etilico/acetato di etile)	10	2010	Serbatoio a doppia parete dotato di bacino di contenimento, provvisto di manometro di controllo. Cisterna dotata di sfiato	Parete interna: ferro, esterna: ferro	Nuovo edificio
M	Rifiuto CER 090105*	10	2010	Serbatoio a doppia parete dotata di bacino di contenimento, provvisto di manometro di controllo. Cisterna dotata di sfiato	Parete interna: acciaio, esterna: ferro.	Nuovo edificio
N	Olio Diatermico	6	2010	Serbatoio a parete singola, semi interrato, dotato di bacino di contenimento. Cisterna dotata di sfiato	Ferro	Nuovo edificio
1	Acqua (Riserva impianto antincendio).	84	2010	Serbatoio a parete singola Serbatoio tumulato dal terrapieno, non interrato	Acciaio	Nuovo edificio
2	Acqua (Riserva impianto antincendio).	84	2010	Serbatoio a parete singola Serbatoio tumulato dal terrapieno, non interrato.	Acciaio	Nuovo edificio

Tabella C4 bis – Caratteristiche dei serbatoi

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (ALL'ART. 183, COMMA 1, LETTERA BB) DEL D.LGS. 152/06)

Nella tabella sottostante si riporta descrizione dei rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto prodotti nel 2008:

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
1	080316*	Acido fosforico e fosforoso (Residui di soluzioni chimiche per l'incisione) – provenienti dalle macchine da stampa	L	Cisterna a doppia parete, dotata di bacino di contenimento	D
1	060204*	Iodossido di sodio e potassio (decadente dall'operazione di rigenerazione resine demineralizzatore)	SNP	/	D
1	080312*	Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose	FP	Bidoni	D
1-2	080318	Toner per stampa esauriti	SNP	/	R
1	090105*	Acidi non specificati altrimenti (Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio) – provenienti dal reparto Embossing	L	Cisterna a doppia parete.	D
1	140603*	Altri solventi e miscele di solventi	L	Cisternette	D
1-2	150101	Imballaggi in Carta e Cartone	SNP	Container	R
1-2	150102	Imballaggi in plastica	SNP	Container	R

N. ordine Attività IPPC e NO	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
1-2	150105	Imballaggi in materiali compositi	SNP	Container	R
1-2	150106	Imballaggi in Materiali Misti	SNP	Container	R
1	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	SNP	Bidoni	D
1	080399	Rifiuti non specificati altrimenti (poliestere tritato)	SNP	Container	R
1-2	160119	Plastica	SNP	Container	R

Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti prodotti

N. ordine Attività IPPC e NO	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
1	160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	SNP	/	D
1-2	160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolose	SNP	/	D
1-2	160214	Apparecchiature fuori uso diverse da 160209 e 160213	SNP	/	R
1-2	170407	Metalli Misti	SNP	Container	R

Tabella C 5.1 – Rifiuti prodotti occasionalmente

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	--	---	---

C.6 BONIFICHE

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore del complesso industriale Fedrigoni S.p.A. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di **Stampa rotocalco con inchiostri a base solventi** del comparto della Fedrigoni S.p.A.

TECNICHE GENERICHE PER LE INDUSTRIE DEL SETTORE		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE		
Definizione di una politica ambientale approvata dalla direzione aziendale	Applicata	TOTALMENTE
Pianificazione e realizzazione delle procedure necessarie previste da un SGA	Applicata	TOTALMENTE
<u>Implementazione delle procedure, ponendo attenzione particolare a:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Struttura e responsabilità • Addestramento, consapevolezza e competenza • Comunicazione • Coinvolgimento del personale • Programmi • Rispetto delle prescrizioni legali ambientali • Documentazione • Controllo operativo • Preparazione e risposta alle emergenze 	Applicata	TOTALMENTE
<u>Controllo delle performance e interventi correttivi, ponendo attenzione particolare a:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e misurazione • Azioni correttive e preventive • Mantenimento delle registrazioni • Auditing interni • Riesame della direzione 	Applicata	Attuata implementazione di un sistema di gestione ambientale ISO 14001. Certificato rilasciato il 27/04/2010.
Esame e validazione dell'SGA e delle procedure da parte di un organismo abilitato	Applicata	Stage II di validazione dell'SGA e delle procedure da parte di un organismo abilitato effettuato nei giorni 4 e 5 Marzo 2010. Certificato rilasciato il 27/04/2010
Preparazione e pubblicazione di una Dichiarazione Ambientale che descriva gli aspetti ambientali significativi e consenta la comparazione anno per anno tra gli obiettivi ambientali e i target, oltre al benchmark relativi alla tecnologia disponibile	Applicata	Pubblicazione annuale Bilancio Ambiente e Sicurezza di gruppo
Implementazione di un SGA conforme a norme internazionali (EMAS o EN ISO 14001)	Applicata	Attuato implementazione di un sistema di gestione ambientale ISO14001
Pianificazione della riduzione dell'impatto ambientale complessivo dell'insediamento	Applicata	Costruzione del nuovo edificio.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

TECNICHE GENERICHE PER LE INDUSTRIE DEL SETTORE		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Applicazione regolare di benchmarking di settore, con particolare riferimento all'efficienza energetica, risparmio energetico, scelta dei materiali in ingresso, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, consumi idrici e produzione di rifiuti.	Non applicabile	Assografici non ha dati a disposizione si utilizzano quindi le medie degli ultimi 3 anni
Scelta delle materie prime in relazione all'impatto ambientale conseguente	Applicata	Tenendo presente la particolare natura del prodotto da realizzare
Impatto ambientale derivante dall'eventuale dismissione dell'impianto	Non applicabile	Non è in previsione la dismissione dell'impianto
Sviluppo di tecnologie a minor impatto ambientale	Applicata	Compatibilmente all'ottenimento delle caratteristiche di sicurezza richieste
PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E OPERATIVITA' DEGLI IMPIANTI		
Prevenzione da emissioni impreviste attraverso l'identificazione delle sostanze pericolose e il loro pathway, la classificazione dei pericoli e l'implementazione di un piano in tre step per la prevenzione dall'inquinamento (in particolare di suolo e falda).		
<u>Prima fase:</u> <ul style="list-style-type: none"> • sufficiente dimensionamento dell'area; • pavimentazione delle aree a rischio con materiali appropriati; • assicurare la stabilità delle linee di processo e dei componenti (anche delle strumentazioni di uso non comune o temporaneo) 	Applicata	<ul style="list-style-type: none"> - Dopo ultimazione del nuovo edificio, gli spazi interni degli edifici esistenti verranno riorganizzati. - Il nuovo edificio è stato costruito con le migliori tecnologie possibili. - Dopo ultimazione del nuovo edificio, gli elementi strutturali degli edifici esistenti verranno sistemati. - Sia per gli edifici esistenti, sia per il nuovo edificio, le linee di produzione rispettano tutti i requisiti imposti dalla direttiva macchine
<u>Seconda fase:</u> <ul style="list-style-type: none"> • assicurarsi che le taniche di stoccaggio di materiali/sostanze pericolose abbiano un doppio rivestimento o siano all'interno di aree pavimentate; • assicurarsi che i serbatoi a servizio delle linee di processo siano all'interno di aree pavimentate; • dove le soluzioni vengono pompate tra serbatoi, assicurarsi che i serbatoi che ricevono siano sufficientemente grandi per la quantità che ricevono; • assicurarsi che ci sia o un sistema di identificazione degli sversamenti o un programma di controllo. 	Applicata	<ul style="list-style-type: none"> - Negli edifici esistenti vi sono serbatoi interrati per l'immagazzinamento delle materie prime e dei rifiuti a parete singola, a doppia parete, a doppia parete dotati di bacino di contenimento. - Nel nuovo edificio verranno realizzati serbatoi interrati per le materie prime e i rifiuti di capacità adeguata a doppia parete dotati di bacino di contenimento. - E' stata definita una procedura in caso di sversamento. La Fabriano Securities dispone di assorbitori a "nastro" e a polvere

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

TECNICHE GENERICHE PER LE INDUSTRIE DEL SETTORE		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<p><u>Terza fase:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • ispezioni regolari e programmi di controllo; • piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati alla dimensione e localizzazione del sito; • procedure di emergenza per la sversamenti di oli o sostanze chimiche, • ispezioni delle cisterne e vasche, • linee guida per la gestione dei rifiuti con riferimento anche al controllo degli sversamenti, • identificazione delle apparecchiature in funzione e utilizzate, • formazione del personale sulle tematiche ambientali, • identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti. 	<p>Applicata</p>	<p>In virtù dell'attuazione del sistema di gestione ambientale sono state definite le procedure per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la gestione dei controlli ambientali. - eventuali sversamenti. - monitoraggio ambientale. - gestione dei rifiuti. - formazione del personale in riferimento alle tematiche ambientali. - identificazione delle responsabilità.
Costruzione e operatività dell'impianto		
<p>Uso di tecniche automatizzate (esempio la gestione del trattamento emissioni tramite software)</p>	<p>Applicata</p>	<p>Per gli edifici esistenti e per il nuovo edificio, il Post Combustore viene gestito automaticamente</p>
<p>Formazione di tutto lo staff sulle attività operative, di pulizia e manutenzione.</p>	<p>Applicata</p>	<p>Procedure definite nell'ambito del sistema di gestione ambientale</p>
<p>Definizione di procedure e istruzioni di lavoro scritte e aggiornamento continuo delle stesse.</p>	<p>Applicata</p>	
<p>Definire e mettere in atto un Piano di Manutenzione Programmata.</p>	<p>Applicata</p>	
GESTIONE DEGLI STOCCAGGI		
<p>Stoccaggio di piccole quantità di sostanze pericolose direttamente nelle aree di utilizzo. Le grandi quantità sono stoccate in aree dedicate.</p>	<p>Applicata</p>	<p>Magazzino inchiostri</p>
<p>Presenza di sfiati di emergenza sui serbatoi per le operazioni di riempimento</p>	<p>Applicata</p>	<p>Sia per gli edifici esistenti, sia per il nuovo edificio, le cisterne adibite allo stoccaggio delle materie prime sono dotate di sfiati</p>
<p>Serbatoi dotati di allarmi sonori e/o visivi per evitare il sovrariempimento</p>	<p>Applicata</p>	<p>Sia per gli edifici esistenti, sia per il nuovo edificio, Le cisterne sono dotate di allarmi visivi per evitare il sovrariempimento</p>
<p>Utilizzo di un punto di riempimento per ogni serbatoio al fine di evitare contaminazione tra materiali anche incompatibili</p>	<p>Applicata</p>	<p>Sia per gli edifici esistenti, che per il nuovo edificio, ogni serbatoio interrato ha il suo punto di riempimento dedicato</p>
<p>Stoccaggi di solventi e sostanze contenenti solventi in contenitori sigillati</p>	<p>Applicata</p>	<p>Per ragioni di qualità del prodotto da realizzare</p>
<p>Dotare di coperchi i contenitori parzialmente utilizzati e dove possibile, sigillarli con nastro adesivo per minimizzare le perdite. In caso di assenza di coperchi usare pellicole autosigillanti o opportunamente fissate.</p>	<p>Applicata</p>	<p>Per ragioni di qualità del prodotto da realizzare</p>
<p>Tenere i contenitori di solventi lontani da fonti di calore</p>	<p>Applicata</p>	<p>Stoccati in zone prive di fonti di calore</p>

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

TECNICHE GENERICHE PER LE INDUSTRIE DEL SETTORE		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Stoccare i rifiuti contenenti solventi in contenitori dedicati e dotati di coperchio	Applicata	Stoccati in zone prive di fonti di calore
EMISSIONI DIFFUSE		
Monitorare e minimizzare le emissioni diffuse attraverso il controllo del consumo di solventi e delle emissioni conseguenti, l'identificazione del ciclo solventi e relativo bilancio di massa, e l'implementazione di un piano di Gestione Solventi.	Applicata	Viene attuato un piano di gestione solventi
RIDUZIONE, RICICLO E RIUSO DI MATERIE PRIME E ACQUA		
Utilizzo di risciacqui multipli a cascata	Non applicabile	può essere applicata data la particolare tipologia di produzione
Recupero di materie prime e/o acqua tramite: - scambiatori ionici - separazione a membrane o concentrazione	Non applicabile	Non applicabile al ciclo tecnologico di cui trattasi
Riciclo e riuso delle acque di raffreddamento	Applicata	Dopo ricircolo le acque di raffreddamento del metallizzatore vengono smaltite in fognatura comunale
GESTIONE DELL'ENERGIA		
Riduzione del consumo di energia elettrica attraverso la minimizzazione di perdite di energia reattiva (test annuali finalizzati al controllo delle fasi)	Applicata	Gli edifici saranno dotati di un sistema di illuminazione crepuscolare a due stadi (spento - acceso) che permetterà di ridurre e ottimizzare i consumi di energia elettrica all'interno dell'insediamento produttivo
Utilizzo di impianti ad alta efficienza energetica	Applicata	Nuova tecnologia macchina da stampa
GESTIONE DELLE MATERIE PRIME		
Controllo dell'impatto ambientale e tossicologico e scelta delle materie prime a minor impatto (in particolare in occasione di modifiche ai processi o di cambio dei fornitori).	Applicata	
EMISSIONI IN ATMOSFERA- WASTE GAS TREATMENT		
Collettamento delle emissioni di solvente	Applicata	Trattamento mediante Post-combustore
Recupero del calore generato per la distruzione dei VOC	Applicata	Trattamento mediante Post-combustore
Minimizzazione dell'energia utilizzata per la distruzione dei VOC attraverso la riduzione del volume di emissione estratto	Applicata	Nuovo Post-combustore
RECUPERO MATERIALI E GESTIONE RIFIUTI		
Stoccaggio confinato dei rifiuti contenenti solventi (contenitori sigillati/serbatoi)	Applicata	Stoccati in cisterne da 1m ³ al coperto su bacini di contenimento
Recupero e riuso dei solventi, sia internamente che tramite società terze.	Non applicabile	Non applicabile data la particolarità della lavorazione effettuata
Riuso dei contenitori adibiti a stoccaggio delle materie prime	Non applicabile	Non applicabile data la particolarità della lavorazione effettuata

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

TECNICHE GENERICHE PER LE INDUSTRIE DEL SETTORE		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
EMISSIONI SONORE		
Identificare le sorgenti sonore significative e i ricettori sensibili posti nelle vicinanze dell'impianto	Applicata	In attesa di attuare nuova campagna di rilevazioni fonometriche
In caso di impatto sonoro significativo ridurre il rumore mediante: - misure gestionali (chiusura porte reparti, ottimizzazione tempi di carico/scarico) - misure impiantistiche (silenzianti, barriere fonoassorbenti, etc)	Applicata	La Società ha già realizzato gli interventi di contenimento del rumore contemporaneamente alla realizzazione del nuovo capannone
PROTEZIONE DI SUOLO E SOTTOSUOLO		
Si veda "progettazione, costruzione e operatività degli impianti"	Applicata	
ROTATIVE OFFSET COMMERCIALI (heatset offset) Collettamento e trattamento dei gas di scarico		
Ridurre le emissioni dei composti organici volatili (VOC) applicando l'estrazione e il trattamento dell'aria dei forni di essiccazione usando una combinazione di tecniche	Applicata	Nuovo Post-combustore
Applicare una selezione di tecniche di abbattimento per ridurre il consumo di energia e ottimizzare il trattamento dei gas di scarico	Applicata	Nuovo Post-combustore
Ridurre le emissioni dei composti organici volatili (VOC) applicando opportune tecniche di manutenzione	Applicata	Procedura definita in fase di implementazione di un sistema di gestione ambientale

Tabella D1 – Stato di applicazione delle Bat

D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

La quantità di acqua prelevata dall'acquedotto comunale per gli usi domestici risulta eccessiva in rapporto al numero di potenziali utilizzatori (considerando un consumo pro-capite di 100 l/giorno, per 80 dipendenti, e considerando (per eccesso) 365 giorni lavorativi, si arriva al massimo a 2.920 mc per usi domestici) L'azienda dovrà effettuare una verifica sul reale impiego dell'acqua di rete al fine di individuare le cause del consumo anomalo.

La porzione di rete di acque meteoriche degli edifici esistenti, in cui avvengono le movimentazioni di sostanze di cui all'art. 3 comma 1d) del R.R. 04/2006 aree di carico/scarico in prossimità dei serbatoi interrati materie prime e rifiuti non risultano adeguate ai sensi del RR 4/06.

D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE

Misure in atto

La Società ha ottenuto la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 in data 27 Aprile 2010.

L'attuazione di tale piano di gestione permetterà la razionalizzazione di prassi di comportamento "ambientale":

- ottimizzazione dei parametri di processo [specifiche di conduzione degli impianti, selezione della materie prime con valutazione preliminare di possibili impatti ambientali dovuti all'introduzione di nuovi prodotti, programmazione degli interventi sugli impianti comprese le pulizie dei cicli, etc.];
- pianificazione di interventi di manutenzione preventiva per garantire la massima efficienza degli impianti;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

- controllo degli stati autorizzativi dei trasportatori/smaltitori dei rifiuti con valutazione dei possibili recuperatori;
- definizione delle regole di comportamento ambientale per gli appaltatori, ditte esterne che effettuano interventi all'interno dello stabilimento;
- documentazione completa del Sistema di Gestione Ambientale;
- aggiornamento costante del registro delle prescrizioni legali del settore ambientale ed informazione puntuale di tutto il personale coinvolto;
- pianificazione della formazione e sensibilizzazione di tutto il personale sull'importanza del rispetto della normativa ambientale e sulla possibilità di ridurre i propri impatti attuando alcune prescrizioni previste all'interno della documentazione del Sistema di Gestione Ambientale;
- identificazione di alcuni indici che permettono di misurare il miglioramento del Sistema di Gestione Ambientale;
- redazione di istruzioni operative che consentano di intervenire prontamente in caso di situazioni di possibile rischio o emergenza ambientale.
- *L'azienda stipula contratti con fornitori che riutilizzano i contenitori di prodotti chimici;*

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
ENERGIA	<i>Gli edifici saranno dotati di un sistema di illuminazione crepuscolare a tre stadi (spento, fase intermedia, acceso) che permetterà di ridurre e ottimizzare i consumi di energia elettrica all'interno dell'insediamento produttivo</i>	<i>Minor consumo di corrente elettrica</i>	<i>Costruzione nuovo edificio</i>
RIFIUTI	<i>Utilizzo di smaltitori che recuperano il rifiuto; Conferimento dei rifiuti speciali non pericolosi a smaltitori che ne effettuano prima la separazione; Raccolta differenziata in sito per le tipologie di rifiuti maggiormente prodotti; -Preferenza nella stipula di contratti con fornitori che riutilizzano i contenitori di prodotti chimici;</i>	<i>Migliore gestione dei rifiuti</i>	<i>Costruzione nuovo edificio</i>
SUOLO	<i>Installazione di bacini di contenimento sia per evitare fuoriuscite in caso di rottura dei serbatoi sia per piccole contaminazioni dovute alle operazioni di scarico. Creazione di un magazzino nuovo dotato di sistema di condizionamento al fine di preservare le qualità delle materie prime stoccate, tale magazzino verrà posizionato all'interno del nuovo edificio. Acquisto di dispositivi con bacino di contenimento per il trasporto delle cisternette all'interno del sito; Raccolta organica e completa delle schede di sicurezza di tutte le sostanze chimiche utilizzate nello stabilimento; Sostituzione, secondo le possibilità ed opportunità, di prodotti chimici a minore pericolosità; Immagazzinamento temporaneo dei rifiuti esclusivamente in zone coperte e pavimentate. Vengono compiute prove di tenuta delle cisterne interrate da parte di ditte esterne specializzate.</i>	<i>Minore pericolo di sversamenti su terreno</i>	<i>Costruzione nuovo edificio</i>

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	--	---	---

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera che la Ditta deve rispettare:

EMISSIONE	DESCRIZIONE		DURATA (h/giorno)	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTI	VALORE LIMITE (mg/Nm ³)
	sigla	provenienza				
E8	M8	Monza 2 Aspirazione rifili (poliestere)	8 h/g	10.500	PTS	10
	M9	Emissione Aspirazione Rifili M5 (carta)				
	M10	Emissione Aspirazione Trituratore (carta)				
E9	M9	Emissione lampade UV M5	8h/g	1.300	Ozono	5
E16	M17	Emissione lampade UV Rioby	8h/g	5.000	Ozono	5
⁽¹⁾ E18	M 18	Post Combustore MA 2000 – MA 2001	24h/g	55.000	COV	50
					NOx espresso come NO ₂	350
					CO	500
E21	MA 2001	Cappa aspirazione Vasca demetallizzazione MA 2001	24h/g	6.000	Ammoniaca	5
					PO ₄ ⁻³ da acido fosforico	2
E23A	MA 2000	Aspirazione fumi trattamento corona MA 2000	24h/g	7.500	Ozono	5
E23B				6.000		
E24	MA 2001	Aspirazione fumi trattamento corona MA 2001	24h/g	5.000	Ozono	5
E26	M21	Emissione aspirazione tritratore (scarti)	8h/g	8.000	PTS	10
E27	FS 2010	Asp. lampade UV FS 2010	24h/g	3.500	Ozono	5
	FS 2010	Aspirazione fumi trattamento corona FS 2010	24h/g	6.000		
E28	E28	Cappa Asp. Vasca demetallizzazione FS 2010	24h/g	5.000	Ammoniaca	5
					PO ₄ ⁻³ da acido fosforico	2
⁽¹⁾ E29	FS 2010	Post combustore FS 2010	24h/g	40.000	NOx espresso	350

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

	M22	Stoccaggio bacinelle			come NO ₂		
	M23	Preparazione inchiostri			CO		500
	M24	Lavaggio Bacinelle			COV		50
E32	M30	Emissione Asp.Cappe lavaggio lastre/Vasche galvaniche	8h/g	4.000	Cromo e i suoi composti	0,1	
	M31				Nichel e i suoi composti	0,1	
	M32						
	M33						
E35	M27	Trituratore Scarti	8h/g	4.000	PTS	10	
E36	M28	Cappe Embossing I e II	8h/g	2.000	COV	20	
	M29						

Tabella E1a – Emissioni in atmosfera

(1) Per i post- combustori termici e rigenerativi:

- devono essere rispettati i seguenti parametri operativi e di impianto: temperatura ≥ 750 °C in assenza di COV clorurati e tempo di permanenza $\geq 0,6$ s.
- installazione di analizzatore in continuo tipo FID da installarsi per flussi di massa di COV ≥ 10 Kg/h (D.Lgs n° 152/06) a valle del combustore.
- installazione di misuratore con registrazione in continuo della T° posto in camera di combustione;
- misuratore della T° al camino e allo scambiatore; apparecchiatura per il controllo dell'apertura e della chiusura del by-pass e presenza di strumenti che segnalino, registrino ed archivino l'utilizzo.
- Per tutti i tipi di post-combustore la percentuale di O₂ in camera di combustione deve essere maggiore del 6%.
- Il rispetto dei livelli di temperatura indicati deve essere garantito prima di dare inizio alle procedure di caricamento di materie prime negli impianti produttivi.

I) La Ditta deve inoltre rispettare i seguenti valori limite per l'emissione diffusa e l'emissione totale limite, ai sensi dell'art. 275 D. Lgs. 152/2006:

Valori limite		
EMISSIONI DIFFUSE	20% totale del solvente utilizzato	
EMISSIONI TOTALI	applicazione della parte III dell'allegato III alla parte V del D.Lgs.152/2006	ETOT LIMITE= O1 LIMITE+ F LIMITE= xx T/ANNO

Tabella E1b – Emissioni diffuse e totali di COV in atmosfera

- II) Il gestore dell'impianto deve rispettare i valori limite di emissione negli scarichi convogliati, i valori limite di emissione diffusa e i valori limite di emissione totale individuati al paragrafo E.1.1 mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e, in particolare, utilizzando materie prime a ridotto o nullo tenore di solventi organici, ottimizzando l'esercizio e la gestione degli impianti e, ove necessario, installando idonei dispositivi di abbattimento, in modo da minimizzare le emissioni di composti organici volatili.
- III) Il gestore, ai sensi del punto 3 della parte I dell'allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006, deve installare apparecchiature per la misura e per la registrazione in continuo delle emissioni nei punti di emissione (E18 ed E29) presidiati da dispositivi di abbattimento, se il flusso di massa di COV, espresso come carbonio organico totale, è superiore a 10 kg/h al punto finale di scarico.
- IV) Al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente, le emissioni dei COV di cui ai punti I) e II) sono gestite in condizioni di confinamento e il gestore adotta tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le stesse emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- V) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- VI) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- VII) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- VIII) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- IX) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15° K e 101,323 kPa);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
 - Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O_2}{21 - O_{2M}} * E_M$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_M = Concentrazione misurata;

O_{2M} = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

- X) Il gestore fornisce all'autorità competente tutti i dati che consentono a detta autorità di verificare la conformità dell'impianto:
- ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi, ai valori limite per le emissioni diffuse e ai valori limite di emissione totale autorizzati;
 - all'emissione totale annua autorizzata per l'intero impianto;
 - alle disposizioni dell'articolo 275 del D. Lgs. 152/2006, commi 12 e 13 ove applicabili.

A tale scopo il gestore elabora ed aggiorna il piano di Gestione dei Solventi secondo le modalità e con le tempistiche individuate nel Piano di Monitoraggio.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- XI) **Entro 3 mesi** dall'emanazione del presente atto, la Ditta dovrà provvedere all'istallazione di un dispositivo che provveda automaticamente a rilevare e registrare l'utilizzo dei by pass E20 ed E33 al fine di monitorarne il funzionamento nel tempo.
- XII) Le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
- XIII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

XIV) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.

XV) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

XVI) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06 (ex. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).

XVII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

XVIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

Per i nuovi punti di emissione riportati al paragrafo C1 tabella C1 bis:

XIX) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

- XX) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XXI) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- XXII) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XXIII) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- XXIV) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- XXV) Eventuali sistemi di abbattimento a presidio dei nuovi camini, devono rispondere almeno ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla D.G.R. 1 agosto 2003, n. VII/13943;
- XXVI) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XXVII) Qualora il tempo di funzionamento annuo dei by-pass risulti essere superiore al 5% della durata annua delle emissioni correlate (E18 ed E29) (espressa in ore/ giorno per giorni all'anno di funzionamento della emissione E20 ed E33), dovrà essere adottato idoneo sistema di abbattimento dell'effluente in uscita dal by-pass, finalizzato a garantire il rispetto dei limiti fissati per l'emissione E18 ed E29 indicati al paragrafo E1.1. Dovrà inoltre essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione E18 ed E19 indicati al paragrafo F.3.4.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della Tabella 3 All. 5 degli allegati alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e il rispetto dei valori limite della Tabella 4 All. 5 degli allegati alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 per lo scarico nei pozzi perdenti.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- V) **Entro 1 anno dalla data di rilascio dell'AIA**, l'azienda dovrà adeguare al R.R. 04/2006 le reti delle acque meteoriche dei piazzali delle aree di carico/scarico dei serbatoi identificati con le lettere A-B-C-D-E Edificio Elio.

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- VI) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- VII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.
- VIII) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

Il Comune di Bollate (MI) ha adottato la zonizzazione acustica prevista dalla L. N° 447/95. Dovranno quindi essere rispettati i valori limite di riferimento definiti nel DPCM 14 novembre 1997, relativi alla classe acustica di appartenenza, di cui alla Tabella sottostante.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite assoluti di emissione Leq in dB(A)		Valori limite assoluti di immissione Leq in dB (A)	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	diurno	notturno	diurno	notturno
	(06.00-22.00)	(22.00-06.00)	(06.00-22.00)	(22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35	50	40
II aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45
III aree di tipo misto	55	45	60	50
IV aree d'intensa attività umana	60	50	65	55
V aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
VI aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

Tabella E2- Valori limite assoluti di immissione ed emissione sonora

Dovranno inoltre essere rispettati i valori limite differenziali di immissione, così come definiti all'art.2 comma 3 lettera b) della Legge 26 ottobre 1995, n.447, all'interno degli ambienti abitativi, che risultano:

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Periodo	diurno	notturno
Limite (dB)	5	3

Tabella E3- Valori limite differenziali di immissione

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- III) La ditta deve effettuare **entro sei mesi dalla data di rilascio dell'AIA** una nuova indagine acustica secondo le modalità riportate al punto F 3.6 del Piano di Monitoraggio.

E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- IV) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 SUOLO

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VIII) I controlli, la frequenza e le modalità di registrazione da effettuarsi sui serbatoi interrati dovranno essere corrispondenti a quanto riportato nel punto F.4.2.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Per i rifiuti in uscita dall'impianto, le modalità e la frequenza dei controlli, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- II) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- V) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
 - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

- VII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- VIII) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- IX) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

- X) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XI) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- XII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- XIII) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XIV) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

- I) Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. art.29 -decies comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29 -decies comma 1 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere inseriti **nell'applicativo AIDA entro il 30 Aprile di ogni anno successivo al monitoraggio.**

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente per il controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/06.

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Installazione di un dispositivo che rilevi e registri l'utilizzo del bypass (E20 ed E33)	Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA
Effettuazione di una nuova indagine acustica secondo le modalità riportate al punto F3.6 del Piano di Monitoraggio.	Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA
Adeguamento al R.R. 04/2006 delle aree di carico/scarico serbatoi A-B-C-D-E	Entro 1 anno dal rilascio dell'AIA
Verifica del reale consumo per usi domestici delle acque prelevate dall'acquedotto in funzione del numero di dipendenti	Entro 1 anno dal rilascio dell'AIA

Tabella E5 – Interventi prescritti

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	x	x
Aria	x	x
Acqua	x	x
Suolo	x	x
Rifiuti	x	x
Rumore	x	x
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	x	x
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	/	x
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	/	x
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	x	x
Gestione emergenze (RIR)	/	/

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella n.2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	Personale interno Fedrigoni S.p.A.
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	Ditte esterne specializzate

Tab. F2- Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 IMPIEGO DI SOSTANZE

La tabella F3 indica le sostanze pericolose impiegate nel ciclo produttivo per cui sono previsti interventi che ne comportano la riduzione/sostituzione:

N.ordine Attività IPPC e NON	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)
1	████	████	████	x	x	x
1	████	████	████	x	x	x

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

N.ordine Attività IPPC e NON	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)
1	████	████	████	x	x	x
1	████	████	████	x	x	x
1	████	████	████	x	x	x
1	████	████	████	x	x	x
1	████	████	████	x	x	x
1	████	████	████	x	x	x

Tab. F3 - Impiego di sostanze

F.3.2 RISORSA IDRICA

La tabella F4 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	x	Usi domestici	Annuale	x	/	/	/
Pozzo	x	Raffreddamento	Annuale	x	/	/	/

Tab. F4 - Risorsa idrica

F.3.3 RISORSA ENERGETICA

Le tabelle F5 ed F6 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh-m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh-m ³ /anno)
1	Gas Metano	x	Produzione/ Caldaia aria forni di asciugamento inchiostri MA 2000 e 2001	Annuale	x	x	x

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

\1	Gas Metano	x	Produzione/ Caldaia aria forni di asciugamento inchiostri FS 2010	Annuale	x	x	x
----	------------	---	---	---------	---	---	---

Tab. F5 – Combustibili

Prodotto	Termica (KWh/t)	Elettrica (KWh/t)	Totale (KWh/t)
Fili	x	x	x
Ologrammi	x	x	x
Carte valori	x	x	x

Tab. F6 - Consumo energetico specifico

Per i parametri aria ed acqua

	SI'	NO	Anno di riferimento
Dichiarazione INES	x		x

F.3.4 ARIA

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

	(2) Parametro (*)	E8	E9	E16	E18 ⁽¹⁾	E21	E23	E24	E26	Modalità di controllo		Metodi (**)
										Continuo	Discontinuo	
Convenzionali e gas serra	Metano											
	Monossido di carbonio (CO)				X						annuale	UNI 9969
	Biossido di carbonio (CO ₂)											
	Idrofluorocarburi (HFC)											
	Protossido di azoto (N ₂ O)											
	Ammoniaca					X					annuale	M.U. 632 del Man. 122
	Ozono		X	X			X	X			annuale	ISO FDIS 13964
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)				X						annuale	UNI EN 12619
	Ossidi di azoto (NO _x)				X						annuale	UNI 10878
	Polifluorocarburi (PFC)											
	Esafluoruro di zolfo (SF ₆)											
Ossidi di zolfo (SO _x)												
Altri composti	Cloro e composti inorganici											
	Fluoro e composti inorganici											
	Acido cianidrico											

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

	PO ₄ ⁻³ da acido fosforico					X					annuale	
	PTS	X								X	annuale	UNI EN 13284/1-2003
	PM ₁₀											

	(2)Parametro (*)	E27	E28	E29 ⁽¹⁾	E32	E35	E36	Modalità di controllo		Metodi (**)
								Continuo	Discontinuo	
Convenzionali e gas serra	Metano									
	Monossido di carbonio (CO)			X					annuale	UNI 9969
	Biossido di carbonio (CO ₂)									
	Idrofluorocarburi (HFC)									
	Protossido di azoto (N ₂ O)									
	Ammoniaca		X						annuale	M.U. 632 del Man. 122
	Ozono	X							annuale	ISO FDIS 13964
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)			X					annuale	UNI EN 12619
	Ossidi di azoto (NO _x)			X					annuale	UNI 10878
	Polifluorocarburi (PFC)									
	Esafluoruro di zolfo (SF ₆)									
	Ossidi di zolfo (SO _x)									
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti									
	Cadmio (Cd) e composti									
	Cromo (Cr) e composti				X				annuale	prEN 14385
	Rame (Cu) e composti									
	Mercurio (Hg) e composti									
	Nichel (Ni) e composti				X				annuale	prEN 14385
	Piombo (Pb) e composti									
	Zinco (Zn) e composti									
Selenio (Se) e composti										
C. org.	Benzene (C ₆ H ₆)									
	IPA									
	Ftalati						X		annuale	UNI EN 13649
Altri composti	Cloro e composti inorganici									
	Fluoro e composti inorganici									
	Acido cianidrico									
	PO ₄ ⁻³ da acido fosforico		X						annuale	Cromatografia a scambio ionico
	PTS					X			annuale	UNI EN 13284/1-2003
	PM ₁₀									

Tab. F7- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(1) Nel caso in cui il flusso di massa di COV ≥ 10 Kg/h (D.Lgs n° 152/06) deve essere installata un analizzatore in continuo tipo FID a valle del combustore.

(2) Al fine di caratterizzare compiutamente l'emissione e valutare l'effettiva presenza di parametri inquinanti non già valutati, ma indicati dalle linee guida di settore nazionali e sovranazionali, tali parametri saranno oggetto di almeno tre determinazioni, da effettuare con cadenza semestrale a partire dalla data di adeguamento, comunicata così come previsto dall'art.17 comma 1 del D.Lgs. 59/05. Qualora il valore massimo di concentrazione dei tre risultati analitici rilevati per il singolo parametro risulti inferiore o uguale al 10 % del valore limite o al di sotto del limite di rilevanza del metodo di riferimento, il parametro suddetto non sarà più oggetto del piano di monitoraggio nella specifica emissione. In caso contrario, il monitoraggio del parametro dovrà essere effettuato regolarmente con la frequenza indicata in tabella.

Monitoraggio solventi

La tabella seguente indica frequenza e dati che saranno monitorati ai fini della verifica del Piano di Gestione dei Solventi.

INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	tCOV/anno
I1 quantità di solventi organici acquistati ed immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa.	x
I2 quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati recuperati e reimmessi nel processo.	x
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	tCOV/anno
O1 emissioni negli scarichi gassosi (ingresso post-combustore)	x
O2 solventi organici scaricati nell'acqua.	x
O3 solventi che rimangono come contaminanti o residui nei prodotti all'uscita dei processi.	x
O4 emissioni diffuse di solventi nell'aria. Ciò comprende la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfianti e aperture simili.	x
O5 solventi organici persi a causa di reazioni chimiche e fisiche.	x
O6 solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti.	x
O7 solventi contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto a validità commerciale.	x
O8 solventi organici nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono registrati al punto O7.	x
O9 solventi scaricati in altro modo.	x
EMISSIONE DIFFUSA	tCOV/anno
F= I1-O1-O5-O6-O7-O8	x
F= O2+O3+O4+O9	x
EMISSIONE TOTALE	tCOV/anno
E = F+O1	x
CONSUMO DI SOLVENTE	tCOV/anno
C = I1-O8	x
INPUT DI SOLVENTE	tCOV/anno
I = I1+I2	x

Tab. F8 – Monitoraggio Piano Gestione Solventi

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Metodi analitici indicati nell'allegato V del D.M. 44/2004

Parametro o inquinante	Metodo
<i>Velocità e portata</i>	<i>UNI 10169</i>
<i>COV (Singoli composti)</i>	<i>UNI EN 13649</i>
<i>COV (Concentrazione < 20 mg/m³)</i>	<i>UNI EN 12619</i>
<i>COV (Concentrazione >= 20 mg/m³)</i>	<i>UNI EN 13526</i>

Tab. F9 – metodi analitici monitoraggio Piano Gestione Solventi

F.3.5 ACQUA

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	Frequenza	Metodi (*)
pH	x	annuale	APAT C.N.R. IRSA METODO 2060
Odore	x	annuale	APAT-IRSA CNR 2050
Conducibilità	x	annuale	APAT-IRSA CNR 2030
Solidi sospesi totali	x	annuale	APAT C.N.R. IRSA METODO 2090B
BOD ₅	x	annuale	IPLA DIPRAVA Collana Ambiente/ APAT-IRSA CNR 5120
COD	x	annuale	APAT C.N.R. IRSA METODO 5130
Alluminio	x	annuale	APAT-IRSA CNR 3020
Arsenico (As) e composti	x	annuale	APAT-IRSA CNR 3020
Boro		annuale	APAT-IRSA CNR 3020
Cadmio (Cd) e composti	x	annuale	EPA 3010 1992 + EPA 6010 C 2000
Cromo (Cr) e composti	x	annuale	APAT-IRSA CNR 3020
Ferro	x	annuale	EPA 3010 1992 + EPA 6010 C 2000/ APAT-IRSA CNR 3020
Manganese	x	annuale	EPA 3010 1992 + EPA 6010 C 2000/ APAT-IRSA CNR 3020
Mercurio (Hg) e composti	x	annuale	MIP P-PRO-041 rev. 2/ APAT-IRSA CNR 3020
Nichel (Ni) e composti	x	annuale	EPA 3010 1992 + EPA 6010 C 2000/ APAT-IRSA CNR 3020/ APAT-IRSA CNR 3020
Piombo (Pb) e composti	x	annuale	EPA 3010 1992 + EPA 6010 C 2000/ APAT-IRSA CNR 3020/ APAT-IRSA CNR 3020
Rame (Cu) e composti	x	annuale	EPA 3010 1992 + EPA 6010 C 2000/ APAT-IRSA CNR 3020
Selenio	x	annuale	
Stagno	x	annuale	APAT-IRSA CNR 3020
Zinco (Zn) e composti	x	annuale	EPA 3010 1992 + EPA 6010 C 2000 /APAT-IRSA CNR 3020

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	--	---	---

Cianuri	x	annuale	METODO COLORIMETRICO
Cloro attivo libero	x	annuale	APAT C.N.R. IRSA METODO 4080
Solfuri	x	annuale	APAT-IRSA CNR 4160
Solfiti	x	annuale	APAT-IRSA CNR 4150
Solfati	x	annuale	APAT-IRSA CNR 4020/UNI EN ISO 10304-2
Cloruri	x	annuale	APAT-IRSA CNR 4020/UNI EN ISO 10304-2
Fluoruri	x	annuale	APAT-IRSA CNR 4020/M.U. 63
Fosforo totale	x	annuale	APAT-IRSA CNR 3020/EPA 3010 1992 + EPA 6010 C 2000
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x	annuale	APAT-IRSA CNR 4110/M.U. 65
Azoto nitroso (come N)	x	annuale	APAT C.N.R. IRSA METODO 4050
Azoto nitrico (come N)	x	annuale	APAT-IRSA CNR 4020/UNI EN ISO 10304-2
Grassi e olii animali/vegetali	x	annuale	APAT C.N.R. IRSA METODO 5160 A1
Idrocarburi totali	x	annuale	APAT C.N.R. IRSA METODO 5160 B2
Aldeidi	x	annuale	APAT C.N.R. IRSA METODO 5010 A
Solventi organici azotati	x	annuale	APAT-IRSA CNR 5140
Solventi organici aromatici	x	annuale	APAT-IRSA CNR 5140
Tensioattivi totali	x	annuale	METODO COLORIMETRICO (KIT LANGE LCK 331 – 332 - 433)
Pesticidi fosforati	x	annuale	APAT-IRSA CNR 5100
Pesticidi clorurati	x	annuale	APAT-IRSA CNR 5090
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	x	annuale	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 B 1992
Fenoli	x	annuale	APAT C.N.R. IRSA METODO 5070 A2
Saggio tossicità Daphnia	x	annuale	APAT C.N.R. IRSA METODO 8020

Tab. F10- Inquinanti monitorati

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

F.3.6 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 e E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

La tabella F11 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
x	x	x	x	x	x

Tab. F11 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 RIFIUTI

La tabella F12 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita al complesso.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
x	x	x	/	Annuale	cartacea	x
x	/	/	Analisi chimica /classi di pericolosità qualora vengano generati nuovi rifiuti non pericolosi con codice specchio	Occasionale	cartacea	x

Tab. F12 – Controllo rifiuti in uscita

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

La tabella F13 specifica i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite).

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
2	Ciclone(E8)/Rifilo carta M5/Trituratore/Rifili Monza 2	Pulizia delle superfici interne	semestrale	arresto	Manuale	Polveri	Registro cartaceo
1	Post Combustore (E18)(MA 2000 – MA 2001)	Temperatura camera di combustione	Continuo	regime	Automatica	C.O.V.	File
		Taratura del FID*	Continuo				
		Temperatura al camino	Continuo				
		Controllo della tenuta delle valvole d'inversione e del livello della massa ceramica	periodica	arresto	Manuale/visiva		Cartaceo
1	Filtro a sacco (E26)/Trituratore	Controllo tenuta materiale filtrante	periodica	arresto	Manuale	Polveri totali	
1	Post Combustore (E29)FS 2010, Lavaggio bacinelle, Stoccaggio bacinelle, Preparazione inchiostri	Temperatura camera di combustione	Continuo	regime	Automatica	C.O.V.	File
		Taratura del FID*	Continuo				
		Temperatura al camino	Continuo				
		Controllo della tenuta delle valvole d'inversione e del livello della massa ceramica	periodica	arresto	Manuale/visivo		Cartaceo
1	Filtro a sacco/(E35) Trituratore scarti	Controllo tenuta materiale filtrante	periodica	arresto	Manuale	Polveri totali	Cartaceo

Tab. F13 – Controlli sui punti critici

*Nel caso in cui sia stato installato un analizzatore FID (per flussi di massa di COV, misurati a valle superiori a 10 Kg/h)

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 4 del 10.02.2011 prot. 23151 R.G. 1190/2011	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Impianto		Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di Registrazione
A	Acetato di etile	Controllo efficienza manometro	Mensile	Registro cartaceo
B	MEK			
C	Rifiuto CER 080316*	Controllo efficienza manometro	Mensile	Registro cartaceo
D	Rifiuto CER 090105*	Controllo efficienza manometro	Mensile	Registro cartaceo
E	Olio diatermico	Prove di tenuta effettuata da ditta specializzata	Biennale	
F	Rifiuto CER 080316*	Controllo efficienza manometro	Mensile	Registro cartaceo
G	Rifiuto CER 140603*	Controllo efficienza manometro	Mensile	Registro cartaceo
H	Acetato di etile	Controllo efficienza manometro	Mensile	Registro cartaceo
I	MEK	Controllo efficienza manometro	Mensile	Registro cartaceo
L	Atrasolv (Alcool etilico/acetato di etile)	Controllo efficienza manometro	Mensile	Registro cartaceo
M	Rifiuto CER 090105*	Controllo efficienza manometro	Mensile	Registro cartaceo
N	Olio Diatermico	Controllo visivo stato dell'intercapedine della vasca	Mensile	Registro cartaceo

Tab. F14 – Controllo serbatoi